

Se una persona ha il cuore buono, predisposto all'amore, allora comprende che ogni parola di Dio deve essere incarnata fino alle sue ultime conseguenze.

Papa Francesco

L'editoriale del Parroco

Buon anno!

Tutti, nei giorni scorsi, ci siamo rivolti questa espressione di auguri: ma cosa significa? In che senso un anno può essere buono?

Alcuni spunti interessanti possiamo trovarli anche nei messaggi che tradizionalmente il Papa e il Presidente della Repubblica rivolgono rispettivamente a tutti i fedeli e agli italiani. Ha colpito tutti l'invito del Presidente Mattarella a "non aver timore di manifestare buoni sentimenti che rendono migliore la nostra società. Sono i valori coltivati da chi svolge seriamente, giorno per giorno, il proprio dovere; quelli di chi si impegna volontariamente per aiutare gli altri in difficoltà. È l'Italia che ricuce" e che dà fiducia. È l'immagine dell'Italia positiva, che deve prevalere. Un invito rivolto a tutti i cittadini ma in particolare a chi è stato chiamato a responsabilità di governo. Un pensiero in sintonia con quello di Papa Francesco, che quest'anno ha sviluppato il suo Messaggio per la giornata mondiale della Pace sul tema della "buona politica". Così si esprime il Papa: "La politica è un veicolo fondamentale per costruire la cittadinanza e le opere dell'uomo, ma quando, da coloro che la esercitano, non è vissuta come servizio alla collettività umana, può diventare strumento di oppressione, di emarginazione e persino di distruzione. Se attuata nel rispetto fondamentale della vita, della libertà e della dignità

delle persone, la politica può diventare veramente una forma eminente di carità".

Da queste premesse, riprendendo testi di san Paolo VI, di Benedetto XVI e del card. Van Thuan, il Papa sottolinea come è solo lasciandosi animare dalla carità e praticando le virtù umane (la giustizia, l'equità, il rispetto reciproco, la sincerità, l'onestà, la fedeltà) che la politica può servire l'uomo e quindi la pace. Il Papa prosegue mettendo in luce la necessità che "tra le generazioni presenti e quelle future si tessa un legame di fiducia e di riconoscenza. Una tale fiducia non è mai facile da vivere perché le relazioni umane sono complesse. In particolare, viviamo in questi tempi in un clima di sfiducia che si radica nella paura dell'altro o dell'estraneo, nell'ansia di perdere i propri vantaggi e si manifesta, purtroppo anche a livello politico, attraverso atteggiamenti di chiusura o nazionalismi che mettono in discussione quella fraternità di cui il nostro mondo globalizzato ha tanto bisogno.

E conclude osservando che "La pace è frutto di un grande progetto politico che si fonda sulla responsabilità reciproca e sull'interdipendenza degli esseri umani. Ma è anche una sfida che chiede di essere accolta giorno dopo giorno. La pace è una conversione del cuore e dell'anima."

Auguri, allora, che il 2019 sia l'anno della nostra conversione!

don Giovanni

VITA DELLA COMUNITÀ

Bacio a Gesù Bambino

Sabato 5 e domenica 6 gennaio, al termine delle ss. Messe, vivremo il tradizionale gesto del bacio a Gesù Bambino. Con questo atto di adorazione concludiamo le feste natalizie in attesa di celebrare la festa del Battesimo di Cristo domenica 13 gennaio.

Consiglio Pastorale

Lunedì 7 gennaio ore 21.00 in sala Maria Cristina Cella. Chi non l'avesse ancora fatto può ritirare la convocazione in sacrestia.

La Parola ci parla

Martedì 8 gennaio ore 20.45 presso la parrocchia san Giuseppe.

Cena collaboratori

Sabato 12 gennaio, come da tradizione degli ultimi anni, ci sarà la cena con i collaboratori della Parrocchia presso la sede degli Alpini. Chi non ha ancora dato il

nome lo faccia entro mercoledì 9 gennaio al bar sotto la chiesa.

Giorno del sì

Domenica 13 gennaio, durante la s. Messa delle ore 10.00, accoglieremo ufficialmente i bambini e le bambine di **seconda elementare**, con le loro famiglie, per l'inizio del cammino della catechesi in preparazione ai Sacramenti.

"Facciamo il punto"

Domenica 13 gennaio alle ore 17.00 in sala Maria Cristina Cella si terrà il terzo incontro di un cammino per gli adulti nato dal desiderio di alcuni genitori di aiutarsi e farsi compagnia nella vita partendo dall'incontro con la fede. Per maggiori dettagli chiedere a don Simone.

Festa patronale 2019

Domenica 27 gennaio vivremo, come ogni anno nella solennità della Santa Famiglia di Nazaret, la festa della nostra Comunità. Ricordiamo di segnare la

propria presenza per gli anniversari di Matrimonio e per il pranzo comunitario.

Alcuni dati del 2018

Battesimi **36**, Cresime **44**, Matrimoni **6**, Funerali **70**.

Vacanza estiva 2019

In settimana uscirà il programma della prossima vacanza estiva dei ragazzi che si terrà dal 15 al 21 luglio a Marilleva (TN).

Rinnovo sito iGrest

Dal 1 febbraio il sito internet che gestisce le iscrizioni e i pagamenti alle attività dell'oratorio verrà rinnovato. Questo a motivo delle nuove norme sulla privacy e per implementare alcune funzioni. Tutti coloro che hanno del credito sul proprio account e tutti coloro che sono iscritti al percorso della catechesi per l'anno 2018-2019 verranno automaticamente inseriti nel nuovo sistema. Tutti gli altri dovranno iscriversi nuovamente.

Il Padre nostro

05 SABATO

9.00

18.00

06 DOMENICA | Epifania del Signore

8.30 Enrica e Primina Larghi

10.00 *pro populo*

11.30

18.00

07 LUNEDÌ

9.00 Vincenzo Pozzessere, Giovanni,
Adalgisa, Elviro

18.00 Francesco Brizzi

08 MARTEDÌ

9.00

18.00 Claus Knapp

09 MERCOLEDÌ

9.00 Maria, Giuseppe, Arturo, Luigi,
Angela, Rosario, Giuseppa,
Edoardo18.00 Elia, Anita, Calogero Mileti,
Carmela Conti

10 GIOVEDÌ

9.00

18.00

11 VENERDÌ

9.00 Nunzio Ferraro

18.00

12 SABATO

9.00 Angelo

18.00 Sonia, Alejandro, Perez

13 DOMENICA | Battesimo di Gesù

8.30 Carlo e Gentile

10.00 Caterina De Santis, Luigi Longo

11.30 *pro populo*18.00 Pasquale Dimonico,
Carolina Coletta

Ecco il grande segreto che sta alla base di tutto il discorso della montagna: siate figli del Padre vostro che è nei cieli. Apparentemente questi capitoli del Vangelo di Matteo sembrano essere un discorso morale, sembrano evocare un'etica così esigente da apparire impraticabile, e invece scopriamo che sono soprattutto un discorso teologico. Il cristiano non è uno che si impegna ad essere più buono degli altri: sa di essere peccatore come tutti. Il cristiano semplicemente è l'uomo che sosta davanti al nuovo Roveto Ardente, alla rivelazione di un Dio che non porta l'enigma di un nome impronunciabile, ma che chiede ai suoi figli di invocarlo con il nome di "Padre", di lasciarsi rinnovare dalla sua potenza e di riflettere un raggio della sua bontà per questo mondo così assetato di bene, così in attesa di belle notizie.

Ecco dunque come Gesù introduce l'insegnamento della preghiera del "Padre nostro". Lo fa prendendo le distanze da due gruppi del suo tempo. Anzitutto gli ipocriti: «Non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente» (Mt 6,5). C'è gente che è capace di tessere preghiere atee, senza Dio e lo fanno per essere ammirati dagli uomini. E quante volte noi vediamo lo scandalo di quelle persone che vanno in chiesa e stanno lì tutta la giornata o vanno tutti i giorni e poi vivono odiando gli altri o parlando male della gente. Questo è uno scandalo! Meglio non andare in chiesa: vivi così, come fossi ateo. Ma se tu vai in chiesa, vivi come figlio, come fratello e dà una vera testimonianza, non una contro-testimonianza. La preghiera cristiana, invece, non ha altro testimone credibile che la propria coscienza, dove si intreccia intensissimo un continuo dialogo con il Padre: «Quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto» (Mt 6,6).

Poi Gesù prende le distanze dalla preghiera dei pagani: «Non sprecate parole [...]: essi credono di venire ascoltati a forza di parole» (Mt 6,7). Qui forse Gesù allude a quella "captatio benevolentiae" che era la necessaria premessa di tante preghiere antiche: la divinità doveva essere in qualche modo ammansita da una lunga serie di lodi, anche di preghiere. Pensiamo a quella scena del Monte Carmelo, quando il profeta Elia sfidò i sacerdoti di Baal. Loro gridavano, ballavano, chiedevano tante cose perché il loro dio li ascoltasse. E invece Elia, stava zitto e il Signore si rivelò a Elia. I pagani pensano che parlando, parlando, parlando si prega. E anche io penso a tanti cristiani che credono che pregare è – scusatemi – "parlare a Dio come un pappagallo". No! Pregare si fa dal cuore, da dentro. Tu invece – dice Gesù –, quando preghi, rivolgiti a Dio come un figlio a suo padre, il quale sa di quali cose ha bisogno prima ancora che glielo chieda (cfr Mt 6,8). Potrebbe essere anche una preghiera silenziosa, il "Padre nostro": basta in fondo mettersi sotto lo sguardo di Dio, ricordarsi del suo amore di Padre, e questo è sufficiente per essere esauditi.



parroco

DON GIOVANNI MEDA

☎ 026175418 - 3387227029

✉ giovannimeda@tiscali.it

vicario parrocchiale

DON SIMONE RIVA

☎ 026121251 - 3470915743

✉ donsims82@gmail.com

segreteria parrocchiale

☎ 026175418 - Caritas 0266015707

✉ segreteria@sacrafamigliacinisello.it

🏠 www.sacrafamigliacinisello.it